



## Relazione storico- artistica

Cagliari, Piazza Martiri d'Italia - **Monumento ai Caduti delle Guerre d'Indipendenza**

**Giuseppe Sartorio (1854 -1922) – 1886**

Pietra e marmo di Carrara

h .cm. 6 ca.; base monumento m.2,00 x 1.80; base gradino inferiore m. 4.00 x 4.00, h.2 gradini m.0.80

Il monumento sorge nella piazzetta dei Martiri d'Italia ubicata nella parte alta del quartiere storico della Marina dove anticamente sorgeva una fontana, a pochi passi dalla porta dei Leoni che conduce all'interno delle mura del confinante quartiere di Castello.

Esso è costituito da un'alta stele in pietra che si imposta su una base sempre in pietra poggiata su due gradini ottagonali. Originariamente l'opera era poggiata su un basamento quadrilobato, ed era cinta da una bassa inferriata finemente lavorata in ferro battuto. Sulle facce della stele sono incisi i nomi dei soldati sardi caduti nelle guerre di Indipendenza e sulla sommità è scolpita una corona d'alloro in marmo bianco di Carrara. Alla base della monumentale stele sono presenti diverse decorazioni, tutte realizzate in marmo bianco: nel lato sud troviamo un medaglione con il ritratto di Vittorio Emanuele II, circondato dalla bandiera, da fasci di armi e insegne militari; nel fianco est è scolpito lo stemma della città di Cagliari affiancato da due scudi nei quali sono incisi i nomi delle località di Custoza e Marsala; a ovest, intorno allo stemma cittadino e alle date 1860-1866, vengono ricordate Goito e Cernia, mentre nel lato nord, all'interno degli scudi, troviamo i nomi di Novara, San Martino e Porta Pia.

L'opera, inaugurata il 16 agosto del 1866, era stata commissionata allo scultore piemontese Giuseppe Sartorio per iniziativa di un comitato di ex militari sardi che avevano combattuto nell'esercito del Regno di Sardegna, i quali promossero una sottoscrizione in tutta l'Isola per commemorare e tramandare il ricordo di coloro che sacrificarono la loro vita per l'unificazione d'Italia. Giuseppe Sartorio, nato a Boccioleto Valdesia, in provincia di Vercelli, il 2 dicembre del 1854, fu allievo di Odoardo Tabacchi all'Accademia Albertina di Torino ed è stato uno dei più noti scultori valsesiani della fine dell'Ottocento – primo Novecento, particolarmente apprezzato per la grande maestria tecnica nel trattare il marmo. La richiesta della committenza, pubblica e soprattutto privata, fu talmente numerosa che dovette aprire diversi laboratori a Torino, a Cagliari, a Sassari e a Roma, dove si trasferì nel 1897. Scomparso il 20 settembre del 1922 durante la traversata del Tirreno dalla Sardegna verso Roma, il suo corpo non fu mai ritrovato.

Lo scultore giunse in Sardegna per la prima volta nel 1855 per realizzare il monumento a Quintino Sella, ancora oggi ubicato nell'omonima piazza di Iglesias. L'opera ebbe un grande successo di pubblico che apprezzò particolarmente il netto contrasto ottenuto dalla levigatezza e finitezza delle parti marmoree accostate alla roccia naturale del basamento. Questi due elementi, ai quali in alcuni casi si aggiunse anche l'uso del bronzo, sono quasi sempre presenti nella sua copiosa produzione artistica.

La seconda commissione fu proprio quella del Monumento ai martiri italiani, concepito anch'esso accostando materiali diversi per natura e tono cromatico, alla quale seguirono innumerevoli richieste di ritratti, busti e monumenti funerari presenti in tantissimi cimiteri della Sardegna.

Nel 1933, per recuperare lo spazio della piazzetta e migliorare il flusso del traffico cittadino, si decise di trasferire il Monumento ai caduti delle guerre di Indipendenza nel parco delle Rimembranze, accanto alla sede della Legione dei Carabinieri appena costruita nel nuovo rione che cominciava ad estendersi al di fuori del quartiere storico di Villanova. Nel 1995 su richiesta dell'amministrazione comunale, l'opera venne ricollocata nella sede originaria per restituirle il giusto godimento.

Da quanto su esposto il Monumento ai Caduti delle Guerre d'Indipendenza **costituisce un'opera di particolare importanza artistica e storica per la città di Cagliari e l'unico esempio di monumento celebrativo rinascimentale eretto per una pubblica piazza in memoria dei caduti per l'Indipendenza.**

Si consideri inoltre che in Sardegna nella seconda metà dell'Ottocento i monumenti pubblici sono rari a causa delle croniche carenze finanziarie dei comuni e delle contrapposizioni politiche e della scultura, forse più che altrove, si configura come monumento funebre. Ai profeti e ai combattenti della libertà e dell'indipendenza nazionale, ai pensatori e politici del Risorgimento si dedica appena, con rare eccezioni, qualche busto marmoreo.

Dott.ssa Maria Francesca Porcella

*Maria Francesca Porcella*

**Bibliografia:**

D. Scano, *Foma Kalaris*, Cagliari 1934 p. 23

M.G. Scano, *Pittura e scultura dell'Ottocento*, Nuoro 1997, pp. 192-193

L. Siddi, *Artisti e committenti in "Bonaria. Il cimitero monumentale di Cagliari"*, Cagliari 2000, pp. 48-50

F. Cerchi, *All'ombra dei cipressi. Il cimitero monumentale di Iglesias*, Cagliari 2005, pp. 17-20; Archivio Documenti della Soprintendenza BAPSAE di Cagliari, fascicolo "Centro storico Marina. Piazza Martiri – ricollocazione monumento ai caduti 1995"

C Thermes, *Cagliari amore mio. Guida storica, artistica, sentimentale della città di Cagliari*, Cagliari 1980, vol.2, pp. 775

O. Maccioni, *Cagliari fra cronaca e immagini. La fotografia in Sardegna dal 1839 al 1943*, Cagliari 1982, vol. 4, pp. 688 e 695.

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
Ing. Gabriele Tola

*G. Tola*



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
dott.ssa Francesca Porcella

*Maria Francesca Porcella*

Cagliari 16.05.2011

MFP/ld  
mariafrancesca.porcella@beniculturali.it  
0702010329  
cell. 3467413655

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Lorrat

*M. Lorrat*

